

1. Titolo dell'Intervento

10.10 SRA18 – ACA18 - Impegni per l'apicoltura

2. Tabella identificativa dell'intervento

| | |
|-----------------------------|--|
| Intervention Code (MS) | SRA18 |
| Nome intervento | ACA18 - impegni per l'apicoltura |
| Tipo di intervento | ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione |
| Indicatore comune di output | O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori |

3. Obiettivi Specifici/trasversali correlati

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. Esigenze

| Codice | Descrizione |
|--------|---|
| E2.7 | Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale |

5. Finalità e descrizione generale

L'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio. Gli impegni riguardano le aree, individuate dalla Regione, ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.

Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle suddette aree.

Tali aree pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettario perché non interessate da forme di agricoltura intensiva e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettario. L'obiettivo dell'intervento consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare).

L'intervento, pertanto, si compone di due azioni tra loro alternative, vale a dire che lo stesso apiario non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

- **Azione 1 "Apicoltura stanziale"**
- **Azione 2 "Apicoltura nomade"**

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificato dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

Le aree interessate dalle suddette azioni saranno definite in mappe di uso del suolo a livello regionale corredate dall'elenco delle essenze floristiche e il relativo periodo di fioritura.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

6. Cumulabilità/collegamento

Non pertinente

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

P02 – allevamento biologico

P0x1 - Numero di alveari soggetti ad impegno annuale pari almeno a 40 ed in possesso dell'azienda da almeno 3 anni

La priorità aggiuntiva Pox1 mira a garantire le migliori condizioni per l'attuazione dell'intervento

8. Criteri di ammissibilità

C01 Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura

Ai sensi della Legge n.313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico

C03 Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno;

C04 Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente;

C05 Adesione con un numero minimo di alveari pari almeno a 11. Il numero minimo di alveari per accedere è determinate sulla base della soglia massima di 10 alveari individuata dalla normativa regionale l.r. 49/2018 entro la quale si può esercitare l'attività d'autoconsumo la cui produzione non è destinata alla commercializzazione;

C06 Praticare l'attività apistica nelle aree individuate dalle regioni/provincie autonome come importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.

9. Altri criteri di ammissibilità

C0x1 Sede legale nel territorio della Regione Toscana.

10. Impegni

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'impegno pari a 5 anni i seguenti impegni:

I01 Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate secondo il criterio C06 dalle Regioni e PPAA;

I02 Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km.

I03 Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario;

I04 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche.

I05 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1.

I06 Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04.

I07 Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

13. Pagamenti per impegni (premi)

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per Azione 1 e 2 e per classi di alveari.

Sono espressi in €/anno/beneficiario, in base alle classi di alveari messe ad impegno.

Le tabelle seguenti indicano i premi per classi d'alveari messi ad impegno e per azione.

| Stanziali (scaglioni individuati in base al numero di alveari ad impegno) | | | | | | | |
|---|--------------|---------------|--------------|-------------|--------------|---------------|----------------|
| A | B | C | D | E | F | G | H |
| 11-80 | 81-120 | 121-160 | 161-200 | 201-240 | 241-280 | 281-320 | OLTRE 321 |
| I scaglione | II scaglione | III scaglione | IV scaglione | V scaglione | VI scaglione | VII scaglione | VIII scaglione |
| 2.502,50 | 5.527,50 | 7.727,50 | 9.927,50 | 12.127,50 | 14.327,50 | 16.527,50 | 17.655,00 |

| Nomadi (scaglioni individuati in base al numero di alveari ad impegno) | | | | | | | |
|--|--------------|---------------|--------------|-------------|--------------|---------------|----------------|
| A | B | C | D | E | F | G | H |
| 11-80 | 81-120 | 121-160 | 161-200 | 201-240 | 241-280 | 281-320 | OLTRE 321 |
| I scaglione | II scaglione | III scaglione | IV scaglione | V scaglione | VI scaglione | VII scaglione | VIII scaglione |
| 2.821,00 | 6.231,00 | 8.711,00 | 11.191,00 | 13.671,00 | 16.151,00 | 18.631,00 | 19.902,00 |

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Sovvenzione sotto forma di somma forfettaria.